

UN VANGELO SPECIALE, DAVVERO PER TUTTI

Caro lettore, questa edizione dei Vangeli e degli Atti degli apostoli è speciale, perché è “ad alta leggibilità”. Che cosa abbiamo fatto per ottenere questo risultato?

Abbiamo allineato il testo a sinistra senza dividerlo in sillabe. Questo evita di interrompere le parole quando si va a capo e aiuta il lettore a mantenere il ritmo della narrazione.

Abbiamo utilizzato la font ad alta leggibilità SocialFont®, le cui particolarità agevolano la comprensione del testo; in particolare, SocialFont® aiuta chi è dislessico a leggere con minori difficoltà e più velocemente.

Abbiamo previsto uno strumento compensativo – chiamato LeggiRiga® – staccabile dalla copertina; quando lo si appoggia sulla pagina del libro, evidenzia solo la riga che si sta leggendo, coprendo il resto del testo. Questo aiuta il lettore a mantenere la concentrazione ed elimina il fastidioso effetto “affollamento visivo” (*crowding effect*).

Il testo ha i paragrafi spaziati. Questo tipo di impaginazione dà un po' di “respiro” alle pagine e aiuta a comprendere meglio ciò che si legge.

Infine, per la stampa abbiamo usato una carta non riflettente color avorio, che non stanca la vista.

INTRODUZIONE AI VANGELI

I Vangeli sono i libri più letti della Bibbia perché parlano della vita di Gesù e dei suoi insegnamenti. Se non ci fossero, la memoria di Gesù si ridurrebbe ai pochi dati forniti dagli storici suoi contemporanei e a qualche ricordo contenuto in altri scritti cristiani.

La parola greca “euanghélion” significa “grande notizia” o “buona notizia”. Nell’antichità serviva per esprimere la gioia di una vittoria in guerra, il ritorno della pace, l’ascesa al trono di un imperatore o per la nascita di un suo figlio. Con questo termine gli evangelisti volevano invece far sapere a tutti gli uomini che l’unica notizia veramente buona è la salvezza operata da Gesù di Nazaret, il Cristo, il Figlio di Dio.

I Vangeli raccontano che Gesù annunciò la buona notizia che il regno di Dio è arrivato e porta a tutti la salvezza. Dopo la Pasqua, la buona notizia cristiana si concentrò sulla morte e risurrezione di Gesù; più tardi la parola “vangelo” fu usata per indicare tutto il messaggio cristiano nel suo insieme: la buona notizia della venuta del regno di Dio, presente in Gesù risorto. Da quando Marco usò il termine “euanghélion” per definire il suo libro (Mc 1,1) si venne a identificare la persona di Gesù con la stessa “buona notizia”. Da quel momento, scommettere la propria vita sul Vangelo volle dire vivere radicalmente per Gesù Cristo: «Chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà» (Mc 8,35).

I Vangeli di Matteo, Marco e Luca possono essere letti in parallelo e per questo si chiamano “sinottici” (dalle parole greche “syn”, “insieme” e “opsis” “veduta”: sguardo d’insieme). Marco, il primo evangelista, oltre ai ricordi personali dei testimoni, si ispirò ad alcune tradizioni scritte. Matteo e Luca composero i rispettivi Vangeli tenendo presente quello di Marco e completandolo con altre tradizioni, fra cui una fonte comune, chiamata “fonte Q” (dal tedesco “Quelle”, sorgente).

Il Vangelo di Giovanni ha una storia tutta propria e attinge a fonti diverse; ha uno schema generale diverso da quello dei sinottici, anche se i racconti di molti fatti provengono da una tradizione comune. Essendo stato scritto per ultimo, presenta una riflessione teologica più elaborata su Gesù, sulla sua missione nel mondo e sul suo rapporto con la Chiesa.

I Vangeli narrano fatti storici e interpretano quanto è accaduto, tuttavia non sono biografie di Gesù in senso proprio, perché la finalità che si propongono è soprattutto formativa, educativa e di testimonianza. Luca afferma che vuole fortificare la fede dei suoi lettori (Lc 1,4) e Giovanni scrisse «perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,31). Per questo i Vangeli sono fedeli alla storia e alla tradizione che si riferisce a Gesù, ma lo fanno tenendo presenti gli interessi e i bisogni dei loro destinatari.

VANGELO SECONDO MATTEO

L'autore del Vangelo secondo Matteo scrisse per una comunità formata da cristiani di origine giudaica e non giudaica, e il suo Vangelo riflette usi e atteggiamenti di ambedue i gruppi. Parla anche dei conflitti che la sua comunità dovette affrontare con il giudaismo della sua epoca, specialmente con i farisei.

Matteo attinge, per il suo Vangelo, a Marco e alla "fonte Q" (vedi la "Introduzione ai Vangeli"). È preoccupato soprattutto di presentare con grande cura gli insegnamenti del Signore come erano tramandati nella sua comunità. Per provare che in Gesù si sono realizzate la legge e le profezie messianiche, Matteo presenta frequenti riferimenti all'Antico Testamento. Mette anche in evidenza il nuovo significato che Gesù dà a varie tradizioni, leggi e usi giudaici.

Per Matteo Gesù è il Figlio di Dio che ama il Padre e fa del suo amore la propria norma di vita; è il figlio promesso a Davide, che regnerà per sempre; il Messia che porta al popolo di Israele la liberazione e la salvezza che quest'ultimo desiderava ardentemente. Questa nuova notizia deve essere proclamata ai giudei e ai non giudei, allo stesso modo, perché questa è la missione che Gesù ha lasciato alla Chiesa: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (28,19).

CAPITOLO 1

Genealogia di Gesù (Lc 3,23-38) - ¹Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, ⁹Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, ¹⁰Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, ¹¹Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Nascita di Gesù (Lc 2,1-7) - ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³²⁴«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

CAPITOLO 2

I Magi dall'oriente - ¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti

tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». ⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Fuga in Egitto e ritorno in Galilea - ¹³Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Dall'Egitto ho chiamato mio figlio”.

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si

infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

¹⁹Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto ²⁰e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». ²¹Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. ²²Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea ²³e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

CAPITOLO 3

Giovanni, il Precursore (Mc 1,2-8; Lc 3,1-9.15-17; Gv 1,19-28) - ¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». ⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di

peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Battesimo di Gesù (Mc 1,9-11; Lc 3,21-22) - ¹³Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. ¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». ¹⁵Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

CAPITOLO 4

Tentazioni nel deserto (Mc 1,12-13; Lc 4,1-13) - ¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Luce delle nazioni (Mc 1,14; Lc 4,14-15) - ¹²Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla

via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta”.

Annuncio del regno dei cieli (Mc 1,15) - ¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

I primi discepoli (Mc 1,16-20; Lc 5,1-11) - ¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

L'attività di Gesù (Lc 6,17-19) - ²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.